

Condannato Mandelli

Otto mesi di carcere al numero due della Confindustria. Reato: silicosi

di Loris Carrocci

TORINO. Lavorare in fonderia fa male alla salute, soprattutto quando il padrone della fonderia è Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria. «In classe operaia ha scelto la sua via: Agnelli alle prese, Mandelli in fonderia», si gridava qualche anno fa nei cortei operai. Perché gli operai, per un lungo periodo, hanno dato per scontato che non fosse possibile lavorare ai forni di fusione senza grandi rischi, nel giro di qualche anno, la silicosi o altre gravi malattie professionali. Secondo la legge, però, non è così. L'ambiente di lavoro può, e deve, essere bonificato persino in un'azienda. Chi non lo fa, incorre in un reato e deve essere condannato a pagarne le conseguenze penali ed economiche.

Walter Mandelli è stato condannato a otto mesi di reclusione per lesioni personali colpose plurime dal pretore Raffaele Guariniello. Si tratta di uno dei primi processi sulle malattie professionali arrivato a sentenza a Torino, uno dei primi frutti di un lungo e puntiglioso lavoro avviato da anni dalla procura penale di questa città. Nel procedimento, costato un duro lavoro di ri-

costruzione, di analisi cliniche, di interrogatori settimanali durati anni, la parte lesa era costituita da un gruppo di 75 operai della fonderia Mandelli, che denunciavano lesioni polmonari di varia gravità.

Sabato è arrivata la sentenza di Guariniello: 33 casi sono risultati positivi (silicosi) e per tutti la causa della malattia è inoppugnabilmente il lavoro nocivo alle fonderie. Per altri nove casi è stata provata l'esistenza della malattia, connessa all'ambiente di lavoro, ma essendo scaduto il tempo utile per procedere, il reato è caduto in prescrizione. In due casi, invece, la prova è dubbia e il magistrato ha decretato l'assoluzione degli imputati con formula dubitativa. Nei rimanenti casi, infine, pur esistendo danni anatomici confermati da prove radiologiche, gli esami di funzionalità respiratoria sono risultati negativi, oppure permangono dubbi sulle cause della malattia.

In conseguenza, il proprietario della fonderia Walter Mandelli è stato condannato a otto mesi di carcere, con il beneficio della condizionale. Altri due imputati minori — l'amministratore delegato e il direttore tecnico — sono stati con-

dannati a pagare una multa.

«A favore di Mandelli — ci dice il dottor Raffaele Guariniello — ha giocato la sua decisione di risanare l'ambiente di lavoro prima che sopraggiungesse la sentenza e di riacquiescere tutti i 75 operai. Questa seconda decisione, probabilmente, è stata presa nell'intenzione di far ritirare al consiglio di fabbrica la costituzione di parte civile nel processo, cosa che è regolarmente avvenuta. Del resto, uno degli obiettivi che ci prefiggiamo è il risanamento dei posti di lavoro e la rimozione delle forme di nocività responsabili delle malattie professionali.

Il reato di cui Mandelli è stato riconosciuto colpevole, infatti, prevede condanne fino a un anno e sei mesi, esattamente il doppio della pena comminata dal pretore Guariniello. «Ma c'è un altro aspetto importante e del tutto nuovo, in quanto ci troviamo di fronte alle prime sentenze di questo tipo — continua Guariniello — Ho deciso la trasmissione della sentenza all'Inail perché vengano riesaminati alcuni casi dubbi e perché l'Inail stessa si rivalga su Mandelli, al fine di recuperare tutti i soldi spesi per l'indennizzo delle malattie.

LA SALUTE È UNA COSA SERIA E VA DIFESA A TUTTI I COSTI !!!

L'articolo del Manifesto che riportiamo dimostra come questo sia vero e come la determinazione di un gruppo di operai e del CDF della fonderia Mandelli può portare a far risanare un ambiente di lavoro particolarmente nocivo e a far condannare un padrone molto potente come Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria.

Alla ICO c'è un gravissimo problema che riguarda il reparto dove si lavora con il mercurio.

Già da tempo abbiamo sollevato il problema e ancora non è stato risolto.

È già qualcosa, ma non ci basta che operai siano stati allontanati perché gravemente intossicati.

LE CAUSE DELL'INTOSSICAZIONE ESISTONO ANCORA, TANT'È VERO CHE L'INAIL STA INDAGANDO SULLO STATO DI SALUTE DI ALTRI 5 LAVORATORI SOSPETTI DI ESSERE GRAVEMENTE INTOSSICATI.

NON SONO SUFFICIENTI INTERVENTI PARZIALI O L'ALLONTANAMENTO DEI LAVORATORI IN CONDIZIONI PIÙ GRAVI, È L'INTERO REPARTO DEL MERCURIO CHE VA RADICALMENTE RISANATO!

Denunciamo poi il ritardo generale delle visite periodiche riguardanti le altre forme di nocività.

Sarebbe grave se per affrontare questi ritardi e le difficoltà che si hanno con la medicina del lavoro del Sant'Orsola venisse reinscritto dopo 10 anni dalla sua estromissione il medico di fabbrica.

Riteniamo che il controllo debba comunque essere affidato ad una struttura pubblica come la USL 27 che non è in al padrone ed è più facilmente controllabile dell'iniziativa dei lavoratori.

Continueremo comunque la nostra azione per arrivare al risanamento del reparto inquinato del mercurio e di tutta la fabbrica utilizzando tutti gli strumenti che sono a disposizione dei lavoratori.

VINCERE E' POSSIBILE COME DIMOSTRA LA LOTTA CONDOTTA DAI LAVORATORI DELLA FONDERIA MANDELLI.



DEMOCRAZIA PROLETARIA
commissione operaia

BOLOGNA 12/1/83
VIA SAN CARLO 42 TEL. 266888